L'incontro

Giornale della Parrocchia Immacolata Concezione a Capodichino - Anno VII - Numero 52 - Settembre 2018
Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a Napoli 80144 - www.immacolatacapodichino.it - incontro@immacolatacapodichino.it - 081.0608380

La Festa della Fraternità
Calendario appuntamenti
pag. 2

La Solennità di San Francesco
di *Giannoccoli / Mele*
Pag 4

Il romanzo: "La chiave falsa"
di *Sara Finamore*
pag. 9

Cambio all'Aeroporto militare
di *Sergio Curcio*
pag. 10

Servizio alle pagine 2 e 6-7

Ci vuole la collaborazione di tutti

di ***Doriano Vincenzo De Luca***

Eccoci all'inizio di questo nuovo anno pastorale!
Il cammino di una parrocchia è il cammino di tanta gente diversa che si ritrova unita da una Persona, Gesù Cristo. In Lui trova senso ogni attività, ogni proposta, ogni incontro. Da parroco ho il privilegio (e il "peso") di conoscere tante persone, tante situazioni diverse, tante attese. E so che non mancano le difficoltà di questo tempo: preoccupazioni legati al lavoro, alla famiglia, alla salute.
Conoscendo tante situazioni mi accorgo che c'è in tutti un desiderio comune: un risveglio di speranza. È quanto mai urgente ridare speranza e riparlare di speranza.
Ma spesso questa mancanza di speranza nell'uomo di oggi deriva da un'assenza di fede, di fiducia, di consapevolezza della Presenza di Qualcuno che provvede alla nostra vita, riempiendola di significato. Dobbiamo rimettere al centro della nostra vita la speranza, caricata di amore e corroborata dalla fede!
Fare ciò significa offrire un segno forte al mondo di oggi che vive come se Dio non esistesse. È un segno forte per noi cristiani, perché possiamo rendere di nuovo ragione della nostra fede e, quindi, della nostra speranza.
Quante volte succede, infatti, di essere cristiani… ma di non essere veramente credenti! Partecipiamo alle celebrazioni, siamo attenti più o meno ai nostri doveri, ad osservare i comandamenti a dire qualche preghiera… ma la fede non incide veramente nella nostra vita.
In questo nuovo anno pastorale avremo modo di approfondire, sia a livello parrocchiale che nei gruppi, il tema della fede. Mi auguro che possa essere un'occasione di rilancio della vita parrocchiale, ma soprattutto un invito per tutti noi a riscoprire la dimensione missionaria del cristiano: la speranza si accresce donandola, come la fede.
Per la buona riuscita di questo tempo di Grazia ci vuole la collaborazione di tutti e, soprattutto la preghiera. È il tempo in cui tutti noi siamo chiamati a dare un maggior impulso alla nostra comunità.

FESTA DELLA FRATERNITÀ

Insieme per un solo cammino di fede

Con questo nostro primo appuntamento vogliamo fare in modo che la gente percepisca l'anno pastorale come inizio di un cammino determinato dalla condivisione della fede e dalla rispettiva manifestazione comunitaria e pubblica.
L'evoluzione iniziata negli anni precedenti culminata nello scorso anno, dedicato alla riscoperta della fede come modo di vivere, ora si incontra con due cose: a) la difficoltà di dare profondità a tale fede comune, dovuta anche a poca abitudine riflessiva; b) l'esigenza, per questo approfondimento, di aiutarci, come insieme, ad esprimerla e testimoniarla.
La fede è per sua natura un dono che si vive insieme: fede è accogliere Dio come Padre e credere in Lui. È perciò condivisa con i fratelli.
È necessario volere questa condivisione, ricercarla costantemente in quest'anno pastorale vincendo le resistenze che ci portano a vivere solo nel privato o nei grandi appuntamenti.

SETTEMBRE	
28 Venerdì	**Fine iscrizioni Catechismo**
29 Sabato	**Inaugurazione Anno Pastorale** **ore 18 Piazza Di Vittorio** **FESTA DELLA FRATERNITÀ** **a seguire in Piazza**

OTTOBRE	
3 Mercoledì	**Festa di San Francesco** *Celebrazione del transito a cura dell'Ofs* **ore 19.00**
4 Giovedì	**Festa di San Francesco** *Celebrazione a cura dell'Ofs* **ore 19.00**
5 Venerdì	**Primo Venerdì** **Adorazione Eucaristica AdP** **ore 18**
7 Domenica	**Inaugurazione Anno Catechistico** **ore 10.30**
8 Lunedì	*Nella settimana inizio catechesi e attività dei gruppi* *Inizio allestimento de "La Culla della Carità"*
9 Martedì	**Consiglio Pastorale Parrocchiale ore 19.30** *(Revisione Festa della Fraternità, preparazione Giubileo Rns)*
11 Giovedì	**Équipe Coordinamento Zonale / Lettera ore 17.30** **Centri del Vangelo/Scheda novembre ore 18.00**
12 Venerdì	Assemblea Decanale dei Consigli Pastorali Parrocchiale e dei Laici impegnati Parrocchia Cristo Re ore 18.30
19 Venerdì	**Gruppo di Preghiera san Pio ore 8.45**
21 Domenica	**Uscita Giornale «L'incontro» numero 53**

Con il nuovo anno pastorale la comunità si prefigge di definirsi pubblicamente per i valori di fede che vive nell'ambito privato.

Camminiamo insieme

Una carrellata degli appuntamenti più importanti

di ***Lucia Lento***

La nostra comunità parrocchiale quest'anno tenedo ben presente il cammino diocesano, che ha come sfondo l'opera di misericiordia "visitare gli infermi", si pone come obbiettivo quello di vivere i valori di fede emersi nel corso dell'anno non più come un solo fatto privato ma come espressione dell'intera comunità .

La nostra comunià per far emergere questa maturazione di fede deve intraprendere la strada, molte volte non facile, della comunicazione pubblica della fede e per far ciò tanti ed interessanti sono gli appuntamenti per mettere in atto questa comunicazione.

Il primo degli appuntamenti e delle attività di quest'anno è come sempre la "Festa della Fraternità" che sottolinea la voglia di cominciare l'anno pastorale con un momento di condivisione di fede.

Un momento di importanza rilevante sarà il "Giubileo del Rinnovamento nello Spirito Santo", basato sulla centralità di Dio che implica il non avere "altro" per signore e credere insieme come comunità, il che ci aiuta a non cadere nelle dipendenze. La solennità del Giubileo del Rinnovamento nello Spirito Santo si svolgerà nel mese di ottobre da mercoledì 24 a domenica 28.

Il mese di dicembre, mese dell'Avvento, sarà ricco di momenti forti ai quali tutta la comunità è invitata a partecipare. Tra i più importanti troviamo la solennità dell'Immacolata, momento importante perchè si celebra la festa della nostra parrocchia. Durante questo periodo ci prepareremo a vivere il Natale come esperienza dell'amore di Dio, alla base della nostra vita e di tutta l'umanità. Ricordiamo anche "la Culla della Carità" e il "Natale al Corso", come momenti di impegno di carità e di vita insieme.

Nel mese di gennaio, dal 21 al 24, vivremo la Festa della Bibbia periodo durante il quale verrà posta attenzione sulle figure dei "Profeti minori" riscoprendo il valore del proclamare la fede come tutt'uno con il credere.

Tra gli appuntamentì più sentiti durante la Quaresima ci sarà l'esperienza di meditazione e preghiera profonda di "Salta il pasto", che si svolgerà ogni venerdì, e la Lectio divina il giovedì su alcuni "Profeti minori". A seguire vivremo la Pasqua, che vedrà il coinvolgimento di tutti i gruppi parrocchiali e a chiudere il mese mariano con il tradizionale pellegrinaggio di fine anno.

I "Centri del Vangelo", consolidatisi in questi anni, continueranno ad incontrarsi alla luce della Parola di Dio non come semplici luoghi di aggregazione ma come comuità cristiane che sappiano scoprire nella fede il senso della vita.

Appuntamento dedicato ai più piccoli è l'Oratorio estivo: a differenza di quanto ci si possa immaginare non è un baby-parking e non coinvolge solo i piccoli ma tutta la comunità.

Le attività nel corso dell'anno saranno tante preparate con cura e soprattutto tenendo conto del cammino unitario e del percorso di crescita verso l'unica meta.

DIARIO DI BORDO

*(a cura di **Chiara Miele**)*

È nata!

L'avventura è terminata: la piccola è tra le mie braccia.

Maria Cristina è nata alle 6.30 del mattino in un ospedale napoletano, qualche giorno in ritardo rispetto ai miei conti nel pieno di un diluvio che ha travolto la città, il primo dopo molto tempo. Lei, una polpettona di 3,50kg per 52cm che ha superato comodamente le settimane nella mia pancia, tra vari problemini che minacciavano di farla nascere in anticipo, spintoni in metro e cadute dalle scale!

Sarà per questo che Maria Cristina affronta la vita con grinta e positività, mangiando a quattro ganasce (come può un esserino così piccino fare tutta quella caccona…) – il suo peso aumenta di 50 gr al giorno! - ma in compenso dormendo molto poco.

Il suo arrivo a casa ha scatenato tra parenti e amici la sindrome da Re Magi: per giorni e giorni una lunga fila si è presentata con fiori, vestiti, cibarie, statuette di ceramica… e quando ormai stufi abbiamo smesso di rispondere al citofono ci siamo ritrovati pacchi e pacchetti fuori dalla porta, sullo zerbino e appesi ai pomelli.

Cristina è piccola ma sa già quello che vuole. Odia il ciuccio perché da lì non esce né latte né camomilla, ed ogni volta che si prova a darglielo ha veri e propri conati di vomito. Ama fare il bagnetto ed essere unta di oli e massaggiata come la regina Cleopatra, un rituale che vale la pena fare quotidianamente ed in modo meticoloso perché garantisce quattro ore filate di sonno ed altrettante pace domestica a me e mio marito.

Portarsela dietro al mercato significa aggiudicarsi doni da tutti i banchi: frutta, verdura, dolci e pezzi di pizza "per rimettere in sesto la mamma" mentre in farmacia, dove va regolarmente per essere pesata, le hanno regalato un kit in cui il pezzo forte è una morbidissima spugnetta rosa che profuma, appunto, di rosa.

Quanto durerà questo stato di grazia? In ogni favola che si rispetti l'incantesimo è destinato a durare poco e stavolta a riportarmi alla realtà ci ha pensato la saggezza contadina della bisnonna centenaria che ha sentenziato: "bambina piccola, piccoli problemi. Bambina grande, problemi grandi!"

Tra pochi giorni la Solennità di San Francesco.
I preparativi dell'Ofs della nostra comunità

Spiritualità della gioia

di ***Fabiola Giannoccoli***

Mercoledì 3 ottobre, alle ore in 19.00, e giovedì 4 ottobre, alle ore 18.30, la nostra Parrocchia vivrà due importanti momenti di spiritualità francescana: mercoledì il Transito di San Francesco; giovedì i vespri e la Messa Solenne.
Gli ultimi momenti della vita di San Francesco d'Assisi vengono, infatti, ritualmente celebrati per la loro solennità e per l'umiltà con cui il frate ha vissuto anche le sue ultime ore nella chiesa della Porziuncola.
Le ultime ore della vita del Santo d'Assisi, raccontate nella *Vita secunda* di Tommaso da Celano, ci restituiscono in maniera vivida l'esperienza del Transito. Sul far della sera del 3 ottobre 1226, Francesco radunò tutti i frati e, consumato oramai dal dolore delle Stigmate e dalla fatica fisica, pronunciò queste parole: "Addio voi tutti figli miei, vivete nel timore del Signore e conservatevi in esso sempre! E poiché si avvicina l'ora della prova e della tribolazione, beati quelli che persevereranno in ciò che hanno intrapreso! Io infatti mi affretto verso Dio e vi affido tutti alla sua grazia".
E benedisse nei presenti anche tutti i frati, ovunque si trovassero nel mondo, e quanti sarebbero venuti dopo di loro sino alla fine dei secoli. Mentre i frati versavano amarissime lacrime e si lamentavano desolati, si fece portare del pane, lo benedisse, lo spezzò e ne diede da mangiare un pezzetto a ciascuno. Volle anche il libro dei Vangeli e chiese che gli leggessero il Vangelo secondo Giovanni, dal capitolo 13 dove si ricorda la Santissima Cena che il Signore aveva celebrato con i suoi discepoli per l'ultima volta, e fece tutto questo appunto a veneranda memoria di quella cena. Poi disse: "Mi attendono i giusti, per il momento in cui mi darai la ricompensa" e si ricongiunse definitivamente al Padre in piena serenità e santità. È così che per Francesco giunse "sora nostra morte corporale" e la comunità tutta si radunerà in chiesa per celebrare questo giorno.
Il 4 ottobre, invece, si terrà un momento fondamentale per la comunità francescana della Parrocchia, a cui è invitato chiunque sente la vicinanza e la voglia di percorrere il proprio cammino di vita seguendo la regola francescana, imparando a discernere la propria vocazione; resta, però, per tutti gli altri interessati a partecipare, la possibilità di trascorrere questo momento di spiritualità in piena libertà.
In quella occasione, infatti, oltre alla Santa Messa Solenne ed ai vespri, verrà inaugurata una teca in cui sarà contenuto lo stendardo Ofs Capodichino datato 1949, testimonianza viva della fede e della vicinanza di una parte della nostra Parrocchia che sta provando a vivere nel modo migliore possibile la regola francescana.
Non resta quindi che invitarvi tutti a prendere parte a questi eventi per uscire dall'oblio dell'essere semplici "cristiani della domenica", e diventare pietre angolari di una Parrocchia che cerca intensamente di crescere ed accrescere la spiritualità del nostro quartiere.

Pellegrinaggio
Assisi e Loreto

«Ricercare, meditare, incontrare, pregare»

9-11 novembre 2018

Info: Ufficio parrocchiale

Pellegrinaggio ad Assisi e Loreto

Fate ciò che vi dirà

di ***Antonio Mele***

Dal 9 all'11 novembre 2018 la nostra comunità parrocchiale vivrà un Pellegrinaggio ad Assisi e Loreto. Ogni anno questo pellegrinaggio richiama a sé numerose persone, che colme di spiritualità e voglia di condivisione si riuniscono per passare tre giorni all'insegna della tranquillità e della preghiera.
I pellegrini visiteranno i luoghi fantastici della vita di San Francesco e uno dei Santuari Mariani tra i più importanti al mondo. Infatti, faranno tappa a Loreto, paese di quasi 13.000 abitanti nelle Marche, che ospita la Basilica della Santa Casa. Nella basilica sono custodite due preziose reliquie: "La Casa di Nazareth della Madonna e la Sua nera effige".
Da studi effettuati nei vari anni, si evince che le pietre della casa della Madonna, sono originarie della Palestina, ma per dare un'ulteriore prova di originalità della reliquia, si è scoperto che all'epoca dell'edificazione della Basilica, non c'erano tracce di cave che trattassero quel tipo di pietra nelle Marche, quindi sono state trasportate da un altro luogo, per di più la "Casa" non ha fondamenta, perché le sue fondamenta sono rimaste a Nazareth.
Ma oltre la casa della Madonna c'è la sua effige nera,che attira molti visitatori per la sua peculiarità. La Madonna di Loreto, detta anche Vergine Lauretana, è rivestita di un caratteristico manto ingioiellato, detto dalmatica, come detto si tratta di una Madonna Nera: la sua particolarità è il volto scuro, comune alle icone più antiche.
Il culto della Santa Casa di Loreto e della Madonna Nera è vivo in molti altre chiese in tutto il mondo, dove in alcuni casi è presente una replica fedele della costruzione conservata a Loreto. La Basilica della Santa Casa è uno dei principali luoghi di culto mariano e tra i più importanti e visitati santuari mariani del mondo cattolico.
Dopo aver visitato la Basilica e Loreto si ripartirà alla volta di Assisi dove li aspetterà un percorso ricco di chiese e luoghi di forte spiritualità: non mancheranno le visite alla Casa paterna di San Francesco, alla Basilica di Santa Chiara e la Basilica di San Francesco. Il pellegrinaggio terminerà con la sosta alla cittadina di Gualdo Tadino, poi il ritorno a Napoli previsto in serata.

L'esperienza del campo estivo dei ragazzi e dei giovani

Metterci la faccia, sempre

di ***Davide Gugliuzza***

Fine luglio ha visto i ragazzi della nostra comunità parrocchiale andare in una casa di ospitalità tra le montagne dell'avellinese.
Seguiti dai responsabili dei diversi gruppi e dal parroco e l'immancabile Sergio, diverse attività hanno condotto alla riflessione e alla riscoperta di sé e degli altri. Il percorso è stato differenziato per i diversi gruppi ma non sono mancati momenti di comunione anche con i genitori nell'ultimo giorno.
L'uscita è stata svolta in un clima di particolare concentrazione ed attenzione di tutti, vedendo il gruppo impegnato in diverse missioni e discussioni su temi particolarmente toccanti della vita, come le esperienze e i timori che impediscono di vivere liberamente.
Lo sfondo di tutte le attività è stato quello di contestualizzare il complesso di esercizi nella famosa trilogia del "Signore degli Anelli", rappresentando tale anello le passioni che non sappiamo abbandonare ma che prima o poi vanno gettate nel fuoco per liberarci.

A rendere ancora più suggestivo l'ambiente è stata l'eclissi lunare del secolo che è stata a tratti ben visibile nel buio delle montagne e nella mancanza di inquinamento luminoso a disturbare.
È stata un'occasione giusta per creare legami inaspettati, forse anche improbabili a detta di alcuni. La convivenza per quattro giorni ha portato a doversi relazionare al di fuori del guscio che si riesce a indossare per qualche ora quando ci si vede in altri contesti.
L'esperienza segnante è risultata essere il coraggio di esprimersi, mettersi in gioco anche a rischio di indietreggiare. Parlarsi, essere sinceri, cercare di capire veramente l'altro, rinunciare all'idea delle relazioni usa e getta e metterci la faccia è stato l'insegnamento che è sgorgato anche dal confronto costante con la Parola che ha illuminato ogni giorno e ogni momento.

Il pre-Sinodo diocesano dei giovani

Testimoni autentici

di ***Sara Albino***

"Siate autentici e coraggiosi e accompagnateci a riscoprire la bellezza della nostra umanità". Queste le parole di mons. Lucio Lemmo, Vescovo ausiliare di Napoli, che ha presieduto il pre-Sinodo diocesano dei giovani, tenutosi il 15 settembre presso la Chiesa dei Santi Pietro e Paolo di Ponticelli, in vista della XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi dal tema "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale".
Sono stati invitati due giovani per Parrocchia al fine di rappresentarla. Una volta arrivati, i giovani sono stati accolti dai don Federico Battaglia e don Pasquale Incoronato che hanno presentato il programma della mattinata e un video raffigurante la vita del Beato Nunzio Sulprizio, che verrà canonizzato il prossimo 14 ottobre ed esempio per i giovani.
In seguito, i ragazzi sono stati invitati a scegliere tra quattro opzioni, il tema a cui erano più interessati, per poi dividersi in stanze diverse dove si sono confrontati sul tema scelto e sull'evangelizzazione dei giovani.
Al termine, dopo una breve pausa, i ragazzi si sono riuniti nella sala centrale dove sono stati fatti i resoconti di ogni gruppo e le rispettive proposte per avvicinare i giovani alla Chiesa. L'incontro si è concluso con l'invito ai giovani di donare speranza attraverso la propria semplicità.

"La Signora delle Camelie" per la prima volta al San Carlo

L'amore infelice

(sc) *La stagione di danza 2017-2018 della compagnia di ballo del Teatro di San Carlo, diretta da Giuseppe Picone, si è conclusa il a settembre con un titolo di sicuro importante: "La signora delle camelie", per la coreografia di Derek Deane, sulla musica originale del compositore statunitense Carl Davis.*
Il balletto è stato presentato in prima nazionale dopo che il coreografo inglese aveva già creato una "Dame aux camelia" per il Balletto di Zagabria che ha debuttato a fine ottobre del 2008.
La versione che è stata presentata al San Carlo dal 15 al 22 settembre, è stata riadattata e modificata per la compagnia napoletana protagonisti: Marguerite (Anna Chiara Amirante) Armand (Istvàn Simon). L'esecuzione musicale è stata affidata, invece, all'Orchestra Giovanile "Luigi Cherubini" diretta del Maestro Nicola Giuliani.
Il balletto si ispira al celebre romanzo "La Dame aux Camélias" di Dumas figlio che fu

la trasposizione letteraria dell'infelice storia d'amore dello scrittore con Marie Duplessis, cortigiana, morta giovanissima in solitudine, il 3 febbraio del 1847, a Parigi. Dal romanzo nasce anche l'opera di Giuseppe Verdi, "La Traviata", che contribuì a rendere la protagonista un'icona immortale della letteratura moderna che si dibatte tra l'amore, le convenzioni sociali e la morte.
Se l'opera di Verdi è un appuntamento quasi irrinunciabile nella programmazione del San Carlo, un balletto su questo argomento era inedito. Tra gli altri coreografi che sono rimasti affascinati dal tema dell'amore infelice di Marguerite e Armand c'è John Neumeier che nel 1978 crea a Stoccarda, per l'étoile Marcia Haydée ed Egon Madsen, la sua versione de La Dame aux Camélias. Dopo la rappresentazione di Stoccarda, nel 1981 il balletto è entrato nel repertorio del Balletto di Amburgo che Neumeier dirige dal 1973.
Una piccola rappresentanza dei nostri giovani ha avuto modo di assistere allo spettacolo e di godere della bellezza del Teatro più antico e più bello al mondo.

Con la tradizionale "Festa della Fraternità" in piazza Di Vittorio

È qui la festa!

di ***Nunzia Acanfora***

La fede è un dono che si vive insieme, è la condivisione di un cammino verso Dio, che vissuto senza i fratelli, perderebbe di valore.
"Insieme per un solo cammino di fede", questo lo slogan preparato dall'Équipe parrocchiale di animazione pastorale per la Festa della Fraternità.
Sabato 29 settembre, l'intera comunità parrocchiale è chiamata a partecipare alla festa che, ormai da anni, si terrà in piazza Giuseppe di Vittorio e che segnerà l'inizio di questo nuovo anno pastorale. Per saperne di più su come sarà organizzato questo evento abbiamo intervistato Enzo Brosca, coordinatore della festa.
"Quest'anno ancora di più la festa vuole ritornare al suo principio fondante ossia la fraternità. Vuole quindi mostrare questo spirito di unione e fratellanza più che fare spettacolo o azioni spettacolari. In questa 'visione' che ha sempre guidato e ispirato la festa per quest'anno abbiamo deciso di realizzare un'animazione tutta 'fatta in casa' con l'ausilio dei nostri giovani che hanno ampiamente dimostrato non solo maturità ma anche gran senso di inventiva e partecipazione davvero invidiabili".
Le parole d'ordine sono: "semplicità" e "divertimento in famiglia" ed è questo il senso che si vuole dare alla festa organizzando un gioco da fare insieme, sul modello dei villaggi turistici, proprio per divertirci prima tra noi e stare bene insieme.
"Ovviamente - prosegue Enzo Brosca - ci saranno anche dei segni che richiameranno il tema della fede con la scelta di alcuni personaggi, forse non conosciuti ai più, ma che hanno dato la loro testimonianza di fede fattiva nella storia della Chiesa. Poi per concludere si danzerà a ritmo di balli di gruppo e hit del momento, sperando di racchiudere questo senso di fratellanza e sfatare il mito delle persone di chiesa che sono bacchettone e che non si sanno divertire".
Protagonisti, quindi, i giovani già dalla parte finale della Celebrazione eucaristica che li vedrà impegnati nei "passaggi" nei vari gruppi delle Terre Nuove. E proprio dalla voce di una giovane del gruppo delle Sentinelle, Sara Albino, abbiamo ricevuto queste parole: "I giovani stanno provvedendo all'animazione della festa che sarà alternata tra momenti più intensi che vogliono lasciare un messaggio e momenti di pura allegria con musica e balli".
In conclusione, siamo tutti invitato sabato 29 settembre in piazza Giuseppe di Vittorio (sotto al ponte) per dare inizio insieme a questo nuovo anno ricco di novità!

Insieme per un solo

di ***Sergio***

Il progetto pastorale "Nuova Immagine di Parrocchia" è un *itinerario catecumenale*, di riscoperta della fede in Cristo e del battesimo vissuto dall'intero popolo di Dio.
Il progressivo sviluppo presuppone un cammino lento e graduale attraverso tre tappe fondamentali: la prima tappa di *convocazione o primo annuncio*; la seconda tappa di *pre-catecumenato o evangelizzazione*; la terza tappa di *catecumenato o approfondimento del senso di Chiesa*. Ciascuna tappa ha una durata di diversi anni e si conclude con un avvenimento importante che segna alcuni traguardi che il popolo di Dio ha conseguito.
La nostra comunità parrocchiale ha già vissuto la prima tappa che si è conclusa con l'*Avvenimento Redentore* celebrato nel novembre 2015.
Sta ora lavorando sulla seconda tappa di approfondimento e di maturazione della fede, che si sviluppa attraverso tre ambiti di crescita: *riscoperta della Parola di Dio* (a tutti viene data la possibilità di avere il testo biblico, di conoscerne storia e struttura, di imparare ad usarlo, di saperlo pregare); *riscoperta della fede* (intesa come stile e atteggiamento di vita, rispondente alle esigenze del vangelo, da attualizzare nelle diverse situazioni; educazione ad assumere gli atteggiamenti di Cristo davanti alle cose, alle persone, a Dio); *riscoperta di Cristo* (la sua persona, il suo mistero vengono fatti oggetto di riflessione, di presenza da riconoscere nella propria vita e nella storia, come adesione a Lui e al suo messaggio da confessare pubblicamente). La tappa finisce con la scelta di vivere secondo il Vangelo e cosi la comunità si definisce comunità di fede nel *"Sinodo Parrocchiale"*.
A questa seguirà l'ultima tappa di riscoperta da parte di tutti i battezzati del proprio essere credenti e della maturità di una Chiesa, attraverso un processo di catechesi articolato attorno a tre nuclei: a) comunità-Chiesa, come Corpo di Cristo, sacramento, missione, comunità di fede-speranza-carità; b) i diversi sacramenti, specialmente il Battesimo; c) l'Eucarestia e il suo dinamismo con riscoperta e definizione dei diversi ministeri necessari all'edificazione della comunità.
La tappa si conclude con la definizione del modo peculiare di esprimere l'unica Chiesa di Cristo, dello stile di vita della comunità coerente con l'Eucarestia nella celebrazione del **"***Congresso Eucaristico Parrocchiale"*. Si entra così nella fase della maturità della parrocchia, in crescita permanente e abilitata ora a iniziare un nuovo ciclo permanente di catechesi sistematica.
La seconda fase della tappa del "pre-catecumenato" del cammino pastorale che abbiamo cominciato circa 8 anni fa, si incentra nella scoperta della fede e

diamo il via al nuovo anno pastorale con entusiasmo e voglia di fare

cammino di fede

Curcio

delle sue esigenze come fatto di vita. La prima fase, vissuta lo scorso anno, era finalizzata ad ottenere che il popolo scoprisse la fede come modo di vivere di Gesù, non nel senso di contemplare direttamente la persona di Cristo, ma esplicitando o sviluppando i diversi atteggiamenti che esige la fede cristiana fatta vita.

La seconda fase, che vivremo quest'anno invece, è finalizzata ad ottenere che il popolo scopra che la fede deve essere proclamata pubblicamente. Si tratta di aiutare la gente a capire che la fede che si vive non solo nella propria coscienza e nell'intimità personale (e in qualche modo nella famiglia) ma apertamente: dall'essere un fatto privato deve diventare una realtà pubblica. Certo oggi ci troviamo davanti a un'opinione pubblica refrattaria e denigratoria dei valori della fede. Lo sforzo è di offrire continue motivazioni perché la gente riesca a superare la barriera tra la fede privata o limitata a fatto privato e la mentalità sociale corrente, anche quando essa strumentalizza la religione per i propri scopi di interessi terreni o di potere. Bisogna creare un confronto permanente tra questi parametri di vita sociale e quelli evangelici, in modo che quanti intendono vivere secondo il Vangelo comincino a esprimerli pubblicamente.

In questo anno, quindi, vogliano accentuare alcune cose: il superamento delle paure e dei timori di vivere la fede; il coraggio di dire e di proclamare ciò in cui si crede;i comportamenti pubblici coerenti con la fede; la libertà, come opzione per ciò che Dio vuole, di fronte agli altri; la coerenza e lo spirito di sacrificio, necessari per agire secondo la fede; la solidarietà tra coloro che credono e la forza che questo implica, per la trasformazione della vita sociale, come servizio al bene comune.

In definitiva, vogliamo proclamare che il Vangelo è frutto ed espressione della fede. Libertà dai condizionamenti esterni (da parte di persone, gruppi, ideologie, correnti di pensiero…), libertà di un popolo che ha ritrovato la fede e che ha la forza spirituale per proclamarla, e che la conquista e la matura in sé, in forza del fatto stesso di proclamarla.

Perseverare fino alla fine!

di ***Doriano Vincenzo De Luca***

Credo che nel proposito di fare bene, di fare di più, di fare meglio, sia contenuto il seme della maturità umana che cammina verso il suo compimento, "fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo" (Ef 4,13). Talvolta, immobilizzati tra la consapevolezza del tempo che è andato inesorabilmente e gli impegni imminenti che stanno lì ad attenderci (accompagnati dai nostri problemi economici, di famiglia, di lavoro, a volte anche di salute..) viviamo un presente che ripiega su di noi bloccandoci moralmente e a volte anche fisicamente.

Il futuro ci sembra minaccioso e il passato inutile. Di quest'ultimo restano soltanto migliaia di fotografie che, dopo aver fatto il giro del mondo sui socialmedia, continuiamo a scorrere sui nostri smartphone con tanta nostalgia non accorgendoci che, continuando a "guardare indietro" in questo modo, diventiamo "statue di sale"; proprio come la moglie di Lot! (Cfr. Gen19,15-26). Più in generale il passato che vorremmo rivivere non è radicato nella memoria di ciò che il Signore ha fatto per noi e tanto meno il futuro apre alla speranza nella sua fedeltà.

È un'analisi della situazione un po' greve ma reale. Per questo pongo alla vostra attenzione una virtù un po' in estinzione (come tante oggi!) che offre, a mio avviso, la possibilità di recuperare le suddette istanze e di aiutarci nel nostro cammino. Essa fa parte della buona tradizione cristiana e, ne sono certo, può aiutarci a venire fuori da questa "empasse" in cui sembriamo intrappolati. Mi riferisco alla virtù della ***"perseveranza".***

Perseverare vuole dire starci, nel senso di rimanere, imparare ad abitare e vivere le situazioni che la vita e le sue vicende presentano. Imparare da questo tempo, da questa storia e trasformare la nostra realtà, molto spesso deludente e angosciante. Insomma se qualcuno immagina la perseveranza come un atteggiamento passivo di sopportazione e sottomissione alla vita si sbaglia. La perseveranza è la mano ferma sul timone della propria esistenza, senza la quale navighiamo a vista e rischiamo la deriva. La perseveranza è contraria alla smania stolta dell'arrivismo, ha invece il passo sicuro di chi sa dove vuole andare e soprattutto perché vuole tagliare quel traguardo.

Per essere cristiani bisogna avere coraggio cuore libero. Perché alla fine in amore è più importante baciarsi che ripararsi. Siano allora questo coraggio, questa perseveranza nelle difficoltà, questo stare a tutti i costi con Gesù le prospettive di questo altro tempo che il Signore ci dona. Ci faccia compagnia la sua Parola: "Chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato" (Mt 24, 13).

Ho un libro in mente

*(a cura di **Nunzia Acanfora**)*

Resta con me

di Tami Oldham

*Resta con m*e, il nuovo film di Baltasar Kormakur con protagonisti ShaileneWoodley e Sam Claflin, è tratto da una storia vera degli anni ’80 nonché da un emozionante e coinvolgente libro autobiografico, *Resta con me* appunto, scritto dalla stessa Tami Oldham.
Giovani, innamorati e con un roseo futuro di fronte, Tami Oldham e il suo fidanzato Richard Sharp hanno trascorso alcuni mesi a visitare le isole polinesiane a bordo di una piccola barca a vela.
Sono skipper provetti, e la proposta di portare l’Hazana, un modernissimo yacht a vela, fino al porto di San Diego è per loro un’occasione imperdibile che accettano con entusiasmo.
Quando salpano da Tahiti il cielo è limpido e azzurro, ma a poco più di due settimane dalla partenza scoprono che un violento uragano sta facendo rotta su di loro, e avanza così velocemente che non c’è modo di sfuggirgli. È una delle tempeste più violente della storia.
Resta con me è la storia di due giovani e di quarantun giorni trascorsi in alto mare su un’imbarcazione che è poco più di un relitto, senza motore né alberi, con la strumentazione di bordo in avaria e una riserva d’acqua e cibo limitata.
Ma è soprattutto una storia che parla di sopravvivenza, di forza di volontà e di resilienza, e della straordinaria forza dell’amore.

Cinematografo

*(a cura di **Imma Sabbarese**)*

Il club del libro e della torta di bucce di patata...

di Mike Newell, Stati Uniti, Regno Unito, 2018

La guerra è un evento nefasto che sconvolge le vite di chi ne resta coinvolto, eppure in quei drammatici momenti possono sorgere legami inaspettati di solidarietà ed amore. *Il club del libro e della torta di bucce di pa*tata di Guernsey un film del 2018 diretto da Mike Newell.
Siamo nel 1946, la scrittrice americana Juliet Ashton (Lily James) intrattiene una corrispondenza con un ammiratore dei suoi lavori, il fattore Dawsey Adams (Michiel Huisman), il quale nelle sue lettere le racconta di come i suoi libri abbiano unito e salvato il loro piccolo gruppo di vicini di casa in un villaggio dell’isola di Guernsey durante l’occupazione nazista.
Il bisogno impellente di cibo aveva riunito i poveri cittadini ad unire le poche risorse non requisite dai soldati ed a organizzare alcune frugali cene, tra cui la portata “la torta di bucce di patate” che altro non erano che patate schiacciate e ricomposte sotto forma di una finta torta.
Per potersi riunire il gruppo doveva effettivamente proporre un’attività che non desse nell’occhio dei tedeschi e quindi fondarono il club del libro dove realmente lessero ed apprezzarono le opere di di Juliet. La donna, affascinata da questa storia, decide di prendere un aereo e di conoscere dal vivo questo insolito gruppo, da qui scoprirà segreti e passioni che non aveva mai provato e che la coinvolgerà in prima persona.
Una storia dolce, ricca di elementi positivi, in cui scopriremo che i nemici non sono sempre tali e che sul fronte opposto si possono trovare alleati e autentici sentimenti d’affetto.

Tempo di viaggi

*(a cura di **Sara Finamore e Antonio Mele**)*

Keukenhof

Questa è la magia che regalano i campi di “Keukenhof”, nelle vicinanze della città di Amsterdam, in Olanda. È un posto unico, enumerato tra i più bei giardini floreali d’Europa ed è sicuramente il più grande parco di fiori a bulbo del mondo.
All’interno del giardino, è possibile trovare in gran numero tulipani con circa 800 varietà, giacinti, narcisi, muscari ed inoltre 2500 alberi di 87 specie diverse. Ha una superficie di 32 ettari e passeggiando lungo questi profumati e coloratissimi giardini, sono visibili fontane, laghi e corsi d’acqua che rendono l’atmosfera letteralmente fiabesca.
I visitatori ne restano affascinati ed infatti “Keukenhof” è uno tra i luoghi più fotografati dai turisti. Essendo un parco dedicato solo alla fioritura, non è aperto tutto l’anno, ma solo dalla metà di marzo fino alla prima metà di maggio. Il parco nacque intorno al XV secolo, quando nel giardino che faceva parte della proprietà della contessa Jacqueline di Bavaria, venivano coltivati erbe medicinali e ortaggi per la cucina del castello Teylingen; infatti proprio il nome “Keukenhof”in olandese significa proprio “giardino della cucina”. Solo nel 1949 si decise di trasformare parte della proprietà in un’area di esposizione permanente, proprio come appare oggi.
Se vi trovaste in Olanda nei giorni d’apertura di questo giardino, si tratta davvero di una tappa obbligata e a cui non potete proprio rinunciare. Buon viaggio!

Mani in pasta

*(a cura di **Carmela Cataldo**)*

Torta macchiata

Preparazione: 20 minuti
Cottura: 30 minuti
Esecuzione: facile

Ingredienti per 6 persone
1/2 kg di farina bianca “00”
3 uova
150 g di zucchero
1 bicchierino di liquore all’anice
2 bustine di lievito in polvere
1 bicchiere di latte
170 g di burro
1/2 limone non trattato
25 g di cacao in polvere

Disponete la farina a fontana e lavoratela con le uova, lo zucchero, il liquore, il latte, 150 g di burro, il lievito e la scorza grattugiata del limone.

Impastate il tutto fino a ottenere un composto liscio e omogeneo. Prendete 1/3 di pasta e incorporatevi il cacao. Imburrate una teglia e versatevi la metà della pasta bianca, copritela con quella al cacao e formato un ultimo strato di pasta bianca.

Infornate a 180°C fino a doratura. Servite la torta macchiata tiepida o appena raffreddata, tagliata a fette.

Il consiglio
Per una perfetta cottura della vostra torta, verificatene la consistenza introducendovi uno stecchino che dovrà uscirne senza residui di pasta.

"La chiave falsa", il romanzo psicologico di Annarita Lamberti

Analizzare l'inganno

di ***Sara Finamore***

In questi giorni, ho avuto il piacere di poter porre alcune domande ad Annarita Lamberti, un volto noto e collaborativo nella nostra parrocchia, segretaria aggiunta del Consiglio pastorale Parrocchiale, che ha scritto un interessante romanzo psicologico intitolato "La chiave falsa", di cui consigliamo vivamente la lettura.

Di cosa tratta il libro e perché hai scelto questa tematica?

L'argomento del mio "romanzino" è la menzogna. Il libro racconta di un inganno, di come si sviluppa, viene scoperto e indagato dalla narratrice, che ipotizza le motivazioni della menzogna. La scoperta dell'inganno induce la narratrice a chiedersi se ciò che è frutto della falsità sia falso a sua volta. Il tema ha origine da una suggestione letteraria. La mia scelta riguarda, invece, la modalità di scrittura che, per certi aspetti, è un esperimento.

Il titolo ha qualche particolare collegamento con la vicenda narrata?

Il titolo è una citazione che riporto nella prima pagina del mio libricino: "Le chiavi false aprono anch'esse le porte, almeno lo si spera". È una frase tratta da *Le ceneri del Montiferro*, un romanzo bellissimo e singolare, di uno scrittore che amo molto, Salvatore Mannuzzu, un ottantenne ex magistrato che ho scoperto un po' di anni fa e di cui ho letto quasi tutta l'opera. Da questa frase si possono ricavare due romanzi diversi; per il momento ne ho scritto uno. Naturalmente, il titolo ha attinenza con la vicenda. Questo è un elemento che viene comunicato subito al lettore, già nella prima pagina. Il lettore deve, invece, pazientare un po' di più per sapere la relazione con il tema, ovvero la menzogna, ma occorre solo un poco di pazienza: il romanzo è breve.

Si tratta di una storia autobiografica o qualche personaggio del libro ha tratti che ti somigliano?

La vicenda non è autobiografica. La riflessione sulla menzogna ha, invece, relazione con la mia esperienza soprattutto riguardo al modo in cui l'ho definita: "un furto senza effrazione", un inganno che non si può provare, che attiene alla sfera morale e non costituisce reato, ammesso che sia un inganno. Circa la somiglianza, direi di no, forse, più che di somiglianza si può parlare di aspirazione: aspirerei ad avere la lucidità della narratrice.

A quale tipologia di pubblico è rivolto?

Si rivolge a un pubblico adulto, soprattutto a coloro che amano il genere del racconto dal taglio psicologico.

C'è qualche autore o libro che ti hanno aiutata nella stesura della storia?

Sono una lettrice appassionata di romanzi, racconti e poesia. Non sono una lettrice onnivora e di certo nel corso del tempo ho approfondito alcuni autori. *La chiave falsa* cita due romanzi, *Le ceneri del Montiferro* di Mannuzzu, come ho detto prima, e *Il giardino di Amalia* di Marcela Serrano. Tuttavia, nessuno dei due autori o dei due romanzi costituisce un riferimento per la mia scrittura, che di certo, come tutte le scritture, si inserisce in uno costellazione letteraria. Penso però che non sia compito mio indagarne la natura.

Ringraziando Annarita Lamberti per la grande disponibilità… e tutto ciò che resta da fare è leggere questo romanzo per indossare, almeno per qualche ora, i panni di quest'attenta protagonista, o semplicemente per entrare nelle mille sfaccettature che quest'intrigata trama può regalare al lettore, augurando alla "nostra" scrittrice tutto il successo che merita per l'audace metodo di scrittura.

CINQUE RIGHI

*(a cura di **Pietro Gugliuzza**)*

5 canzoni di Antonello Venditti

Nato a Roma l'8 marzo 1949, è uno dei simboli della scuola cantautoriale romana. Ha caratterizzato la sua produzione musicale di canzoni d'amore, senza tralasciare l'impegno sociale. Nell'arco della sua carriera iniziata quasi cinquant'anni fa (era il 1969) ha venduto più di 30 milioni di copie.

Roma capoccia (1972)

Il primo successo di Venditti è una canzone dedicata alla sua città, scandita dall'accompagnamento di chitarra che viene suonata da un altro grande cantautore romano come Francesco De Gregori. Il testo è scritto in romanesco ed è una delle canzoni più rappresentative della Città Eterna.

Sotto il segno dei pesci (1978)

È la fotografia dell'Italia di fine anni Settanta, in cui dall'impegno sociale in cui si desiderava "solamente amore e unità" per una vita "più giusta e libera" si passava a cercare la stabilità abbandonando il proprio attivismo. Come per Marina che "oggi insegna in una scuola e vive male e insoddisfatta" o per Giovanni che "ha bruciato la sua laurea e vive solo di parole".

Notte prima degli esami (1984)

Racconta di una notte in cui due ragazzi si incontrano per amarsi. Lo sfondo è Roma e la sua vita notturna, fatta "di polizia, di mamme e papà con i biberon in mano". E quando il ragazzo si rende conto che il giorno dopo ci sono gli esami passa una "notte di lacrime e preghiere",preoccupato per il suo futuro ma ancorato al pensiero della sua Claudia e che quella notte è ancora loro.

Amici Mai (1991)

La canzone parla di un uomo che non riesce ad accettare che sia stato lasciato dalla donna che ama, che ormai esce con un altro. È il racconto di un amore che Venditti non vuole lasciare, convinto che "certi amori non finiscono, fanno dei giri immensi e poi ritornano" e per questo motivo, per tutto quello che c'è stato tra loro, non possono semplicemente tornare amici.

Che fantastica storia è la vita (2003)

Uno degli ultimi grandi successi di Venditti, è un elogio alla vita, così piena di difficoltà ma anche di soddisfazioni. Una vita che in certi momenti ti fa toccare il fondo, ma che poi nello stesso modo in cui ti ha buttato giù ti dà la spinta per risalire, perché "quando pensi che sia finita è proprio allora che incomincia la salita".

Per l'articolo completo visita: pigureviews.wordpress.com

Avvicendamento al Comando Aeroporto militare "di Capodichino. Lascia il Colonnello Levante e subentra il Colonnello Ferramondo

Uniti per la pace

di ***Sergio Curcio***

Mercoledì 12 settembre, presso l'Aeroporto Militare "Ugo Niutta" di Napoli Capodichino, ha avuto luogo la cerimonia di avvicendamento al Comando tra il Colonnello Luigi Levante, comandante uscente, dopo oltre due anni di intenso lavoro, ed il Colonnello Stefano Ferramondo, Comandante subentrante, proveniente dal Rami, di stanza a Whashington negli Stati Uniti.

La Cerimonia del passaggio di consegna, alla quale sono intervenute numerose autorità militari e civili, il personale della US Naval Support Activity, nonché il Gonfalone della Città di Napoli, accompagnato dal Vice-Sindaco Raffaele Del Giudice, il Gonfalone della regione Campania e i Labari delle locali Associazioni Combattentistiche e d'Arma, è stata presieduta dal Generale di Divisione Aerea Gianpaolo Miniscalco, Comandante delle Forze di Supporto e Speciali Miniscalco ha avuto parole di grande stima per il proficuo lavoro svolto dal Colonnello Levante e, soprattutto, per la sua capacità nell'aver avvicinato la città all'Aeroporto attraverso una serie di iniziative culturali ed educative. Al Colonnello Ferramondo ha, invece, augurato di poter proseguire in questo lavoro di collaborazione evidenziando come, in questo particolare momento storico, «ogni elemento della Forza Armata rappresenti un bene prezioso da salvaguardare».

Il Comando Aeroporto di Capodichino, a suo tempo progettato e costruito per divenire la sede dell'Accademia Aeronautica, poi base operativa del IV Stormo e della IV Aerobrigata intercettori nonché dell'86° Gruppo AntiSom, assicura supporto logistico ai diversi settori: 5° Gruppo manutenzione veicoli, 12° Servizio tecnico distaccato, Ufficio tecnico territoriale di Napoli e della Sezione aerea della Guardia di Finanza, Unità cinofile della Polizia di Stato e della Guardia di Finanza, US Naval Support Activity e vari Comandi Usa ospitati sul sedime militare dello scalo aereo, nei confronti dei quali garantisce l'esercizio della sovranità nazionale, sovrintende all'applicazione degli accordi bilaterali relativi alla presenza dei reparti usa stanziali o rischierati sull'aeroporto, supervisionandone l'attività di volo e operativa, e funge da elemento di collegamento con le autorità nazionali a livello locale.

Inoltre, nell'ambito dei servizi alla collettività, fornisce supporto di linea volo 24 ore al giorno, 365 giorni all'anno, a voli militari e di Stato, nonché a quelli per il trasporto aereo sanitari di organi e di pazienti bisognosi di cure urgenti, spesso in imminente pericolo di vita.

Lo scorso 4 settembre, infine, S.E. Mons. Santo Marcianò, facendo visita al Comando ha benedetto la restaurata Cappella dell'Aeroporto Militare, esprimendo verso tutti parole di vivo compiacimento per il lavoro che svolgono quotidianamente in modo professionale, con dedizione ed in particolare con fraternità che li vede uniti nella missione della pace.

La storia di Anna e Luigi e la rinnovata Cappellina in onore della Madonna dell'Arco

Il miracolo della vita

di ***Davide Gugliuzza***

Che la speranza sia l'ultima a morire lo sanno tutti, ma a volte a morire non è nessuno, anzi la vita ritorna con prepotenza lì dove tanta sofferenza ha tracciato il suo segno per lunghi anni. Anna Assessore ha avuto il suo calvario, e anche in lei è avvenuto il miracolo della resurrezione. Diciassette anni di dialisi, trasfusioni, la ricerca di un rene e giri interminabili di medici hanno provato profondamente l'esistenza sua e del marito Luigi Vignati. Per i medici non c'era niente da fare, la condanna era certa, però la rassegnazione che bussava alla porta dei cuori dei due coniugi non ha mai prevalso: la speranza li ha sostenuti nella lotta. La svolta si è avuta negli ultimi quattro mesi, in cui la signora Anna andava spegnendosi sempre di più specialmente in seguito ad una caduta in casa.

Il marito Luigi, un giorno, affacciato al suo balcone al primo piano della Prima Traversa Cassano, notò che la Cappellina intitolata alla Madonna dell'Arco versava in uno stato di abbandono. La visione di quel degrado suscitò in Luigi quel sentimento di dover fare qualcosa, anche se la presenza di Dio era sempre stata velata nella sua vita. Parlandone con Anna, trovò la sua approvazione e quindi iniziò da subito ad attivarsi.

Quella sera stessa, a mezzanotte meno un quarto, arrivò una chiamata dall'Ospedale San Raffaele di Milano con la comunicazione di un rene disponibile per il trapianto. Anna e Luigi non esitarono a prendere il primo Freccia Rossa disponibile e così iniziò il viaggio della speranza. Giunti al San Raffaele, un fiume di analisi preoperatorie permise ad Anna di tentare a rimanere in vita. L'operazione non era per niente semplice: dentro o fuori e il rischio di rigetto immediato era un timore realistico. Al momento dell'ingresso in sala operatoria, con il marito in attesa e Anna che voleva salutarlo, la dottoressa rinnovò l'urgenza dell'intervento e così iniziò la delicata procedura. Anna si trovò sola con i medici e si affidò completamente a Dio. Al risveglio, Anna credette di essere stata in coma e si vide di fianco la sorella che le disse che era stata operata solo da sei ore. Dopo otto giorni di ricovero, tornò a Napoli e da quel momento ha ripreso la vitalità perduta da tempo e imposta con forza dalla malattia.

Il buon esito del trapianto, ha subito fatto gridare al miracolo creando una catena di solidarietà nel quartiere per rinnovare la Cappellina e svolgere una festa di ringraziamento. La benedizione di don Doriano all'inizio ha inaugurato i festeggiamenti che hanno visto tanti persone stringersi intorno ad Anna e Luigi.

L'invito che Luigi intende fare a tutti, da infermiere del Monaldi di Napoli e che ben conosce l'importanza dei trapianti, è di sensibilizzare alla donazione di organi post-mortem, in modo da salvare tante persone e dalla morte possa nascere altra vita. La commozione nel raccontare questa storia di sofferenza e di salvezza è palpabile nelle parole di Luigi e di Anna perché quando il dolore tocca l'uomo e si rivolge a Dio nella più totale fiducia in Lui, lì avviene il miracolo della vita.

Giovani nigeriani ripuliscono il quartiere di Fuorigrotta dall'erba alta

"Vogliamo essere utili"

di ***Imma Sabbarese***

L'integrazione, la possibilità che un giorno la nostra città possa essere un luogo di pace, abitato da gente di ogni etnia e credo, parte da piccoli gesti, spesso invisibili perché non interessanti dal punto di vista dei mass media o irrilevanti di fronte alla gran massa d'informazioni, vere o presunte che ogni giorno bombardano i social media.
Un piccolo evento accaduto a Fuorigrotta può farci riflettere su quanto i napoletani abbiano bisogno d'imparare. Un gruppo di ragazzi nigeriani si sono offerti volontari nel ripulire le strade gratuitamente o dietro una piccola offerta libera. Le strade intorno via Marconi, pulite dalla Municipalità solo nelle grandi occasioni, hanno riacquistato il loro decoro ed il contributo per una società più civile giunge dall'Africa, da ragazzi spesso discriminati e tacciati con gli appellativi più crudeli.
Nel gran calderone che è diventato questo fenomeno migratorio è logico, quasi scontato che possano arrivare da altri paesi dei pregiudicati o persone decise a delinquere una volta giunti in Europa, tuttavia la maggior parte di essi non sono altro che bisognosi di aiuto e, nonostante tutto, desiderosi di rendersi utili.
Cosa fanno i napoletani per la loro città, tolti i soliti pochi che si distinguono per buona volontà? Cosa abbiamo ogni giorno davanti ai nostri occhi? Pattume e sporcizia ovunque il quale è colpa esclusivamente nostra, non fiorisce dal terreno, non arriva dai barconi! Secondigliano è un esempio d'inciviltà e degrado da questo punto di vista. Sebbene ci siano, a cadenza di circa 50/100 metri l'uno dall'altro, bidoni per la raccolta differenziata e cestini di ghisa per raccogliere piccoli rifiuti del viandante, quali cartacce e/o bottiglie, ben pochi dei suddetti giungono alla giusta destinazione. Abbandonati ai lati dei marciapiedi diventano per lungo tempo dei piccoli monumenti alla nostra incapacità di vivere nella società civile, fin quando non passa qualche spazzino a rimuovere il tutto, in un loop che si ripete giorno per giorno.
Che questa piccola storia possa essere una fonte d'ispirazione positiva nel nostro quartiere e che il bisogno di contribuire al decoro della nostra città parta da ogni singolo cittadino nel piccoli gesti. Tenere una carta in tasca o una bottiglia vuota tra le mani per circa 50 metri fino al bidone più vicino rappresenta uno sforzo fisico trascurabile ma un grande contributo per l'igiene e la pulizia dei nostri marciapiedi.

Dopo il crollo in via Cassano verifiche su tutto il sistema fognario

L'annuncio di Moschetti, Presidente della VII Municipalità

"Preoccupato per il cedimento verificatosi in via del Cassano, ho tenuto un lungo confronto con i responsabili del sistema fognario della Settima Municipalità ai quali ho chiesto di effettuare in via preventiva un controllo almeno sui punti più sensibili del territorio. Il cedimento del manto stradale e la voragine che si è aperta difatti sono la conseguenza della rottura della fogna sottostante, quindi, per evitare che si verifichino situazioni del genere che potrebbero trasformarsi in vere e proprie tragedie, sarebbe opportuno fare un'attività costante di verifica e manutenzione. Purtroppo la rete fognaria è obsoleta ed ampia e gli operatori sono pochi, quindi la nostra squadra capitanata dal valido Pasquale Terzo, controllerà le fogne definite a rischio, ovvero presterà attenzione, ed invito tutti i cittadini a farlo, ai tratti di strada dove ci sono avvallamenti o grosse crepe nell'asfalto, vero campanello di allarme. Nel caso di via del Cassano non ci si è accorti di quanto stava accadendo a causa del basolato sovrastante il manto stradale, nel quale, per la sua conformazione rigida e compatta, difficilmente si verificano crepe". Lo ha annuncia in una nota Maurizio Moschetti, presidente della VII Municipalità.

La pedonalizzazione della zona storica di Secondigliano

A spasso per il quartiere

di ***Sara Albino***

Dai primi giorni di settembre è stato messo in atto un esperimento al centro storico di Secondigliano: dare luogo al "Borgo mercatale" che comprende le zone di Via Dante (angolo corso Italia), via Arco (primo tratto) e via padre Gaetano Errico.
Affinché questo avvenga, si è pensato di chiudere al traffico le aree interessate, ad eccezione dei residenti, al fine di limitare il caos, e dare spazio al

commercio.
Da anni, gli abitanti di Secondigliano sono abituati alla poca civiltà e all'illegalità dei commercianti stessi che occupano il suolo pubblico con le proprie merci intralciando il passaggio pedonale. Difatti, è stato fatto obbligo ai commercianti, di seguire specificate regole per esibire i propri prodotti senza creare disagi ai pedoni.
Maurizio Moschetti, Presidente della VII Municipalità, ha dichiarato che le soluzioni più appropriate per le caratteristiche della zona sono quelle approvate, anche per consentire maggior vivibilità e sicurezza ai cittadini.
È stato chiesto, per questa buona causa, un maggior controllo da parte della Polizia locale e una partecipata collaborazione dei cittadini.

CATE-QUIZ

1. **Perché per i cristiani la domenica è un giorno importante?**
2. **Come si chiama il luogo dove si ritrovano i cristiani la domenica?**
3. **Come si chiama lo scritto del Papa indirizzato all'intera comunità cristiana?**
4. **Come si chiama lo scritto che i Vescovi inviano ai fedeli delle proprie Diocesi?**
5. **Che cosa significa la parola "Epifania"?**
6. **Quale episodio del Vangelo viene ricordato nella liturgia dell'Epifania?**
7. **In quale data ricorre la solennità dell'Epifania?**
8. **Con la festa dell'Epifania, la Chiesa vuol ricordare la prima manifestazione alle genti di Gesù. Vero o falso?**
9. **Di quale colore sono i paramenti liturgici nella festa dell'Epifania?**
10. **Nella Messa dell'Epifania non si canta l'alleluia. Vero o falso?**

SOLUZIONI NUMERO PRECEDENTE

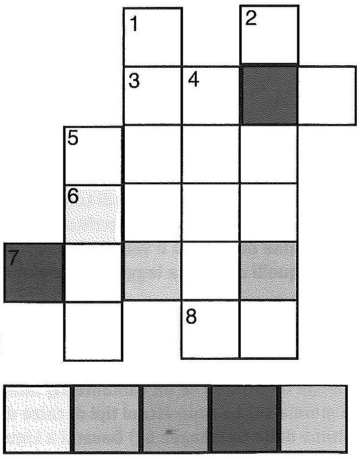
1. Cristo
2. Antiochia (At 11, 26)
3. Servitore
4. Barnaba (At 13, 1-6)
5. *Errore*
6. Dagli apostoli (At 6,1-6)
7. Dalmatica
8. Principio, decisione
9. È una verità di fede da credere
10. Il Concilio Ecumenico o il Papa
11. Giorno del Signore

CRUCIVERBA

Ecco un gioco dedicato all'Europa! Aiutaci a risolverlo e poi, trascrivendo le lettere contenute nelle caselle con il fondo scuro nella griglia, scoprirai il nome del personaggio misterioso (ma non troppo!)

Orizzontali
3. Elegante in francese
5. Stanza per i londinesi
6. Non è basso a Roma
7. Verde in inglese
8. Due del Liechtenstein

Verticali:
1. La scuola dei parigini
2. Agrumi gialli
4. Albergo per tutti!!
5. Non comune in Italia



Parroco Doriano Vincenzo De Luca

Direzione Sergio Curcio

Redazione Nunzia Acanfora, Sara Finamore, Fabiola Giannoccoli, Davide Gugliuzza, Lucia Lento, Antonio Mele, Imma Sabbarese, la Cataldo, Pietro Gugliuzza, Chiara Miele

Un ringraziamento speciale a **Lorenza Di Sepio (Simple & Madama)**

Interventi Sara Albino, Carme-